ANNO XIII. Martedì, 17 Gennaio 1860. N. 17.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale)	L. 20		L. 6
Svizzera	» 56		» 10
Francia	» 40		» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, Street-St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia* D. Mondo, via Madonna degli Angeli, n. 9.

Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 16 GENNAIO

UN ARTICOLO BRILLANTE

Lo scioglimento dell'amministrazione centrale di Lombardia suggeriva, alcuni giorni sono, alla *Perseveranza* sulla morte della Lombardia un articolo elegico che, quasi parodia di un celebre motto, portava in testa il titolo: *Finis Longobardiæ*. A noi non sarebbe mai venuto in capo di supporre che lo scioglimento di un ufficio che nonostante il cambiato nome, era nella sostanza un'introduzione austriaca, potesse equivalere alla morte della Lombardia. Ma giacchè così si volle, ammettiamo che la Lombardia sia finita e partecipiamo al contento della *Perseveranza* perchè al suo posto sia venuta l'Italia. La *Perseveranza* ci avrà guadagnato di sentirsi a dire che ha fatto un articolo brillante e il nostro profitto sarà di scorgere un sentimento municipale di meno nella nostra patria, vantaggio ben più essenziale di quello, in mezzo a tanta abbondanza di aperte o velate passioni di campanile.

Ciò che non possiamo però menar buono alla *Perseveranza* è di far passare sotto il pretesto di un articolo brillante, diversi madornali errori di storia e geografia che si nascondono destramente sotto quelle frasi più sonore che sostanziose.

Noi credevamo che l'ultimo re dei longobardi fosse stato Desiderio, e che il regno de' longobardi fosse stato distrutto da Carlo Magno; noi credevamo che le tradizioni che si attaccano alla memoria di S. Ambrogio, della regina Teodolinda, alla corona di ferro, fossero da secoli allo stato di tradizione, cui solo un potere straniero diede negli ultimi tempi nuova apparenza di vita per consacrare un'usurpazione maledetta dai popoli. Invece, se non vogliamo supporre che le frasi della *Perseveranza* siano vuote di senso, bisogna credere che quelle tradizioni esistessero allo stato di fatto fino a ieri da tredici secoli. Ieri, c'insegna la *Perseveranza*, cessò il regno longobardico, ieri la corona di ferro cadde nella polvere, ieri le vecchie basiliche di S. Ambrogio e di Teodolinda furono disertate dai re dell'antica schiatta; ieri fu spianato uno de' più venerabili edifizii del medio evo, più antico del sacro romano impero, ieri furono cancellati i simboli delle reliquie monarcali e dei sacramenti dinastici entro i confini del regno longobardico. L'autore di questa tremenda catastrofe, accaduta dal ieri all'indomani coll'affissione di un fogliuzzo di carta per gli angoli della città di Milano, è, non un Attila, non un Carlo Magno, non un Napoleone, neppure un Radetzky, è il ministero Rattazzi, che con mano distratta fece sì nefanda opera, non alla testa di unni e vandali, di ostrogoti o franchi, non col ferro e col fuoco, ma semplicemente con alcune leggi che alla *Perseveranza* piace di qualificare non soltanto come abuso dei pieni poteri (ciò sarebbe poco e prosaico) ma come una serie di abusi delle cose più sacre, descritti dalla *Perseveranza* con una serie di magnifiche frasi, il cui recondito e prosaico senso è appunto che — a dire di quel foglio — il ministero ha abusato dei pieni poteri.

Passando alla geografia, la *Perseveranza* qualifica la Lombardia come *una delle più organiche regioni dell'Europa*. Se male non ci apponiamo, organico si dice di un corpo composto di diverse parti ben definite, omogenee, unite insieme in una sola esistenza, in una sola vita. Ora la Lombardia è una regione che in nessun' epoca della storia ebbe determinati confini politici, propria vita ed esistenza politica, un organismo proprio e distinto. L'antico regno longobardico variava continuamente i suoi confini, un tempo estesi da Susa al Friuli, da Verona a Benevento. La lega lombarda ebbe pure diversa estensione, e infine la Lombardia era divenuta la denominazione di una regione etnografica, divisa in diverse parti, ognuna con ben differente organismo politico e sociale. Invece di chiamare la Lombardia la regione più organica, si dovrebbe dire colla storia alla mano chè è finora stata la più divisa, la più discorde, la più spezzata regione, di cui facciano menzione gli annali del mondo. Sfidiamo la *Perseveranza* a dire quali siano stati in qualsiasi epoca del medio evo o della storia moderna i precisi confini geografici di uno stato o di una regione organica che avesse il nome di Lombardia.

Potrà essere dispiacevole alla *Perseveranza* di non poterlo dire; ma questo fatto non torna a disdoro dei lombardi, ne può ferire il loro amor proprio, dacchè appunto a questo fatto si attaccano le più gloriose tradizioni delle terre lombarde. Eroica resistenza contro la prepotente tirannide straniera fu la causa principale di questo fatto, che noi non rinnegheremo, come la *Perseveranza*, per il solo piacere di fare un opposizione di sonore frasi al ministero Rattazzi.

Infatti la moderna Lombardia, in senso geografico, politico e amministrativo, era una creazione austriaca, che traendo dalle anticaglie una corona lombarda per quelle terre, assoggettate al suo dominio inseguito a malaugurate guerre, combattute nel secondo decennio di questo secolo, voleva creare pure in favore della sua dominazione teutonica un' apparenza di diritto storico. Dopo di ciò chi può dubitare che fra il primo còmpito di un governo nazionale non vi dovesse essere quello, di distruggere queste apparenze tanto nel nome che nel fatto?

La Lombardia come regione etnografica colle sue gloriose reminiscenze storiche, colla sua popolazione forte ed intelligente, co' suoi pregi sociali e civili continua a sussistere, sebbene più non si possa dire che i suoi confini siano segnati dal Ticino all'ovest, dal Mincio all'est, confini troppo ristretti da un lato, troppo estesi dall'altro, ove popolazioni egualmente italiane, egualmente generose, egualmente e forse anche più duramente provate dalla sventura, ma non lombarde, ci stendono la mano fraterna.

Nel resto le popolazioni lombarde, formando cospicua parte della nostra patria italiana, con eguali ordini politici ed amministrativi, non hanno bisogno di calpestare le antiche tradizioni, di spianare antichi edifizii, di rinnegare le glorie passate, perchè sono risorte a nuova vita di libertà, come parte di una nazione, cui sono serbati ancora nuovi e grandi destini. Il Re, acclamato dal voto popolare e nazionale, non ha d'uopo come i conquistatori stranieri di darsi un'apparenza di diritto contro il diritto, mediante il simulacro di cerimonie prese a prestito dai tempi che furono. La corona ferrea a Vienna, la Lombardia che cessa di dare il nome ad una provincia, ecco la cancellazione delle ultime traccie di una odiosa dominazione straniera; in quei fatti non possiamo scorgere null'altro.

La *Perseveranza*, invece vede in ciò l'opera di « biascicatori di cifre, di regola« menti, di precedenti; « l'opera di » gente « ischeletrita nelle formalità, e che non « vede, nè può vedere le cose con libertà « di pensiero e di coscienza, e senza le « pastoie della pigra abitudine e del so« spettoso interesse personale. »

Orsù vediamo: chi sono i biascicatori di cifre? quelli che volgendosi con fraterno affetto alle popolazioni italiane della Lombardia e mostrando altre popolazioni italiane ancora immerse negli antichi dolori, dicono loro: « Abbiate pazienza, sopportate ancora per qualche tempo il grave peso delle imposte come sono, consideratele come un sacrificio necessario al bene della nostra comune Italia; » — ovvero quelli che per dimostrare che il ministero ha abusato delle cose più sacre, ci vengono a fare interminabili computi di addizioni e moltipliche, di sottrazioni e divisioni, per fornirci la prova che le imposte sono troppo pesanti, che il ministero, abbandonata ogni altra più generosa considerazione, avrebbe dovuto rivolgere il suo primo pensiero ad alleggerire la cifra delle imposte nelle nuove provincie, e ciò sotto pena di essere accusato di trattare queste provincie come paesi di conquista?

Chi sono i biascicatori di regolamenti e precedenti? Quelli che con nuove e liberali leggi, fatte secondo la migliore loro scienza e coscienza, hanno posto un solido fondamento all'unificazione delle popolazioni italiane; — ovvero quelli che biasimano quelle leggi e accumulano accuse sui loro autori, solo perchè non sono in tutto conformi ai regolamenti e precedenti della Lombardia?

Ove è la libertà del pensiero e della

APPENDICE

—

CRONACA MILANESE

—

Sommario.

Preambolo — *Gli usseri ungheresi* — *Regaldi* — *Milli* — Il Politecnico — *Teatri* — *Banchetto di Como* — *Morte* — *Società del* Giardino — *Balli* — *Profezie* — *L'ordinanza francese* — *Festa di Brescia* — *Aneddoto* — Post scriptum.

Milano, 5 *gennaio.*

Credetelo, lettori, lo stendere una cronaca settimanale in questi tempi è un vero tormento. Sono così tanti i giornali quotidiani, segugi delle novità, che al povero cronista altro non resta che d'intarsiare nella sua rivista settimanale qualche notizia spigolata qua e là e sfuggita per caso al finissimo odorato di questi bracchi del giornalismo. *Ergo* se in questa nostra rassegna troverete notizie che hanno la barba più lunga di quella di Noè, menatecela buona, chè la colpa non è nostra, ma sibbene di coloro che ebbero la facilità e l'accorgimento di raccontarvele prima di noi.

Recitato il nostro preambolo entriamo addiritura in materia.

Sono arrivati? — Sono a Codogno, a Lodi, a Crema — Quanti sono? — Seicento — Capperi! — Armati di tutto punto e coi cavalli bardati — Io è da tre ore che sono qui ad aspettarli sul corso di porta Romana, e lei? — Io sono rimasto ieri a sera sino a mezzanotte al Monte Tabor — La guardi, la guardi quanta gente, quante carrozze! — E tutti per vedere gli usseri ungheresi ad entrare in Milano — Come si dice *evviva* in lingua ungherese? — *Eljen* — Proprio — La creda a me — Ma verranno poi? — Senza dubbio! ma non ha letto il *Pungolo* che li annunciava arrivati a Cremona? — Sì, ma alle volte il *Pungolo* può aver piantato una carota a bella posta — La mi capisce.... sono ferri del mestiere — Ohibò! la sarebbe troppo grossa.

E queste sono le chiacchiere che da tre giorni vanno ripetendosi da centinaia e centinaia di persone che passeggiano per il lungo e per il largo corso di porta Romana, aspettando l'arrivo dei 600 ungheresi di cavalleria, disertati dall'armata austriaca con ufficialità, armi e salmerie.

Se questa notizia fosse vera, la sarebbe buona e bella, ma siccome le notizie consolanti di fatti straordinarii sono straordinariamente *tartari* spediti da quelli che si pigliano un gusto matto ad infinocchiare il rispettabile numero dei gonzi, così.... la conseguenza tiratela voi.

Noi per ora lasciamo gli usseri viaggiare a loro talento su tutti gli stradoni postali della Lombardia e veniamo a Milano.

L'improvvisatore Regaldi vuole inaugurare una peregrinazione poetica per le città della Lombardia, ed in uno di questi ultimi giorni partì diffatto per Brescia, ove darà un'accademia che sarà il frutto delle ispirazioni raccolte sulle tombe dei nostri gloriosi martiri che caddero a migliaia nelle campagne bresciane.

Prima di partire da Milano, il poeta novarese dava un'accademia nel collegio Longoni, e ritornava così, dopo 26 anni di esiglio, fra quelle aule istesse dove nel 1834 aveva cantato della patria con estri troppo generosi che gli valsero dall'austriaco governo perpetuo bando; e ricco del tesoro delle memorie raccolte nei viaggi, dei dolori della vita, pieno dei fausti attuali eventi, potentemente fu scosso rivedendo quel recinto dove raccolse giovanili allori e cantò in modo da vincere l'istessa prima prova da lui fatta, circa un mese fa, nelle sale del ridotto della Scala. Cantò *L'esiglio*, *L'unione italiana*, *Il ritorno del poeta*, *Palestro*, *Cavour*, *L'arpa davidica*, *L'anno 1860*, *Dante*, *Spilbergo* e fu sempre all'altezza dei soggetti e delle idee attuali.

Anche la Milli nella prima prova d'improvvisazione fatta ieri a sera a Milano, in mezzo al più scelto uditorio, ha veramente percosso di meraviglia tutti gli animi e provato una volta ancora che questa nostra Italia è feconda di grandi prodigi.

Questa giovine abruzzese, così modesta e simpatica, ci si presenta vero genio ispirato sotto la forza dei concitati carmi. Colla celerità del lampo trattò in sonetti a rime obbligate *Dante*, *Alessandro Poerio*, e *Una risposta ai versi con che le donne venete accompagnarono alle bresciane un mazzo di fiori*. Svolse poi a lungo carme, con versi rapidissimi i soggetti: *Daniele Manin*, *Il ritorno del soldato volontario alla tomba di una madre*, *L'ideale d'un primo amore*, e *Religione, Patria e Famiglia*, del quale ricordiamo queste due strofe:

Tre corde ha l'umil cetera
 Che Dio mi diede in dono,
 Tre corde d'ineffabile
 Armonïoso suono,
 Eco di quel che gli angioli
 Tempran sull'arpe in ciel.
L'una l'augusta ed inclita
 Fè de' miei padri inneggia,
 L'altra di patria il nobile
 Diletto nome echeggia,
 Spira la terza il tenero
 Della famiglia amor.

Ci rincresce che l'indole del nostro giornale c'impedisca d'unirvi, oltre lo splendidoc antico *Daniele Manin* già comparso sulla *Perseveranza* d'oggi, l'altro *Il ritorno del volontario*, ecc., dilicatissimo di sentimenti e che commosse sino alle lagrime.

È comparso il *Politecnico*, giornale che vide già la luce molto tempo prima del 48, che durò poco più di tre anni ma ch'ebbe il vanto del miglior periodico italiano. Ora non ricomparve solo sotto il medesimo nome, ma sotto anche il medesimo intento di studi applicati alla prosperità e coltura sociale; nè può manca[re al] suo scopo quando sa di poter fare certo

coscienza, se non in quelli che arditamente posero mano al nuovo edificio della libertà italiana? Ove le pastoie della pigra abitudine, se non in quelli che invece di studiare le nuove leggi, di rilevarne i pregi, o di segnalarne i difetti per le future emende, di dar mano acciocchè l'applicazione ne riesca più proficua al paese, trovano più comodo di abbandonarsi a recriminazioni e a rimpianti della cessata legislazione, o di fare con frasi sonore, ma vuote, una sterile opposizione?

Dove è il sospettoso interesse personale, se non in quelli che biasimano il nuovo ordinamento non per altro motivo se non perchè temono di essere dimenticati o non abbastanza largamente retribuiti?

Ma basta di ciò; non è alla *Perseveranza* che rivolgiamo questi rimproveri, ben riconoscendo che il suo peccato è assai più di leggerezza che di mali intendimenti. Ma è bene che sia avvertita, che il desiderio di fare articoli brillanti non deve essere soddisfatto a spese della verità e della giustizia.

Il governatore marchese Orso Serra è stato festeggiato a Ciamberì con una serenata offertagli dalla banda musicale della guardia nazionale la sera del suo arrivo.

Egli ha indirizzato il seguente proclama ai cittadini della provincia:

Abitanti della provincia:

Chiamato dalla fiducia del governo e dalla benevolenza dell'augusto nostro Sovrano a reggere la provincia di Ciamberì, sento tutto il peso dell'onorevole incarico che mi si è voluto affidare. Ma accettando di recarmi fra di voi, ho fatto assegnamento sul vostro patriotismo e sul vostro concorso per l'adempimento de'miei doveri.

Io sono certo dell'obbedienza vostra alle leggi e della vostra fedeltà allo statuto.

Attendo pure da voi il rispetto delle altrui opinioni e la tolleranza che è la base fondamentale su cui s'erge l'edificio della libertà.

La Savoia ha testè acquistato un nobile posto sui campi dell'onore col valore de'suoi figli. Voi aggiungerete una nuova gemma a questa gloria coll'esercizio delle civiche virtù, col vostro attaccamento al governo e colla vostra fedeltà illimitata alla reale dinastia; poichè il paese che fu la culla della monarchia debb'esser fiero di identificarsi col nome di Vittorio Emanuele, di questo Re che è la personificazione dell'eroismo e della lealtà.

Ciamberì, il 14 gennaio 1860.

Il Governatore
ORSO SERRA.

MISSIONE DI LORD COWLEY

Riportiamo tradotto l'articolo seguente del *Daily News* giornale che ha fama di essere l'organo di lord John Russell, osservando che la forma della pubblicazione di quest'articolo è quella generalmente adottata da' giornali semi-ufficiali per gli scritti che si suppongono ispirati da alti personaggi:

Nulla v'ha di più naturale del fatto che la presenza in Londra del nostro ambasciatore presso la corte di Francia abbia a richiamar l'attenzione ed esser motivo di comenti. In tempi meno agitati de'presenti la visita di lord Cowley, basterebbe ad eccitare la curiosità, ed a far sorgere congetture diverse. È peraltro desiderabile che nell'atmosfera politica non dominino voci vane ed ingannevoli, come precisamente fu il caso negli ultimi giorni. Senza perder tempo a confutarle ad una ad una, noi diremo soltanto francamente che lord Cowley *non venne a Londra con una missione* e che egli *non portò alcuna proposta del governo francese.*

Avendo distrutto un motivo di falsi giudizi, noi possiamo tranquillamente lasciare che il pubblico parli del viaggio di lord Cowley, nè crediamo necessario il rammentare che è dovere di un ambasciatore in tutti i tempi ed in tutti i luoghi, quello di cogliere tutte le opportunità per coltivare la buona amicizia tra il proprio governo e quello presso il quale egli è accreditato, e tanto più nel nostro caso che la politica seguita ora dall'imperatore dei francesi, è tale che noi dobbiamo osservarla con tutto l'interesse. È certo che il gabinetto conosce ora le vedute e le intenzioni dell'imperatore dei francesi molto meglio che prima della visita di lord Cowley; e se, come abbiamo motivo di ritenere, la condizione presente di cose offre una opportunità di stringere viepiù le relazioni amichevoli tra i due paesi, con onore e vantaggio delle due nazioni e del mondo tutto, noi siamo sicuri che il paese penserà dover del governo quello di approfittarne.

INTERNO

LISTA DE' CANDIDATI

per le elezioni comunali e provinciali di Torino

CONSIGLIERI COMUNALI

1. Agodino avv. Pio.
2. Alasia cav. avv. Giuseppe.
3. Alfieri di Sostegno marchese Cesare.
4. Albasio cav. Carlo Francesco.
5. Antonelli ing. Alessandro.
6. Barberoux cav. Carlo.
7. Benso di Cavour conte Camillo.
8. Bollati ing. Ginseppe.
9. Borella dott. Alessandro.
10. Breme di Sartirana march. Ferdinando.
11. Calcagno avv. Paolo.
12. Cassinis cav. avv. Giovanni Battista.
13. Ceppi conte Lorenzo.
14. Colla cav. Arnoldo.
15. Cora Luigi, liquorista.
16. Corsi conte Carlo.
17. Chiavarina conte Amedeo.
18. Chiaves avv. Desiderato.
19. Davicini ing. Cesare.
20. Derossi di Santa Rosa conte Teodoro.
21. Dumontel Gilberto, negoziante.
22. Fabre cav. Benedetto.
23. Ferraris avv. Luigi.
24. Galvagno comm. Giov. Filippo.
25. Gamba barone Francesco.
26. Gastaldetti avv. Celestino.
27. Genero Felice, presidente dell'amministrazione della cassa di sconto, proprietario.
28. Gioia senator Pietro.
29. Giordano dott. prof. Scipione.
30. Juva avv. Giacomo proprietario.
31. Lavini cav. avv. Amedeo.
32. Laclaire cav. Gio. Paolo, industriale.
33. Lucerna di Rorà marchese Emanuele.
34. Maffoni cav. dott. Angelo.
35. Massa avv. Paolo.
36. Miglietti comm. avv. Vincenzo.
37. Mino dott. Vittorio.
38. Moris Giuseppe, negoziante
39. Noli cav. Corrado, capitano in ritiro.
40. Notta comm. Giovanni.
41. Pallieri conte Diodato.
42. Panizza cav. Architetto Barnaba.
43. Persoglio comm. Carlo, avv. generale.
44. Pinchia cav. Carlo.
45. Pomba cav. Giuseppe.
46. Ponza di S. Martino conte Gustavo.
47. Priotti Giovanni, negoziante.
48. Quarelli geometra Giovanni.
49. Realis ing. Savino.
50. Rignon conte Felice.
51. Rignon cav. dott. Egidio.
52. Sclopis di Salerano conte Federico.
53. Sella dott. cav. Alessandro.
54. Sperino cav. dott. Casimiro.
55. Tecchio avv. Sebastiano.
56. Todros Davide, banchiere.
57. Trombotto cav. dott. Ignazio.
58. Turvano cav. Giuseppe.
59. Vegezzi cav. Saverio.
60. Villa avv. Vittorio.

CONSIGLIERI PROVINCIALI

Mandamento Dora. Ceppi conte Lorenzo.

Mandamento Moncenisio. Miglietti avv. comm. Vincenzo.

Mandamento Monviso. Borella Alessandro.

Mandamento Po. Ferrati prof. Camillo.

Mandamento Borgonuovo. Benso di Cavour conte Camillo.

Mandamento Borgo Dora. Farcito di Vinea conte Carlo.

Mandamento Po. Ponza di S. Martino conte Gustavo.

FATTI DIVERSI

Consiglio dei ministri. S. M. il Re ha presieduto il consiglio dei ministri. S. M. il Re è interamente ristabilito della lieve indisposizione avvenuta negli ultimi giorni.

Guardia nazionale di Milano. — S. A. R. il duca d'Aosta è stato nominato colonnello onorario della prima legione della guardia nazionale di Milano, la quale ne aveva fatto richiesta a S. M.

Ieri sono arrivati a Torino a complire S. A. R. il generale comandante quella guardia nazionale, il colonnello ed i maggiori della prima legione.

Guardia nazionale. Il generale comandante e lo stato maggiore della guardia nazionale di Torino hanno offerto ieri nell'albergo Trombetta un pranzo al generale della guardia nazionale di Milano ed agli altri componenti la deputazione recatasi qui per complire S. A. R. il duca d'Aosta, nominato colonnello onorario della prima legione di Milano.

Disertori austriaci. Da alcuni fogli di Milano era stato annunziato che 600 ungheresi avevano disertata la bandiera austriaca a Villafranca e si erano ricoverati sul nostro suolo.

Risulterebbe che i seicento sono soltanto alcuni ungheresi, i quali ebbero a Verona una fiera zuffa con i cacciatori tedeschi, ne uccisero alcuni, e passarono quindi la frontiera, cercando asilo nel nostro stato.

Un mazzo di fiori. Leggesi nella *Gazzetta provinciale di Brescia:*

È noto che il mazzo di fiori di cui si parla, dopo la festa venne dagli uffiiciali della 4.a divisione trasmesso al municipio che lo divise fra le signore bresciane,

Il fatto della trasmissione al municipio è pur noto. Gli ufficiali della 4.a divisione mostrarono di voler servire il più completamente ai sentimenti che motivarono il dono, come lo prova la bella lettera del general Cialdini al conte Morando, lettera che qui pubblichiamo:

Brescia, 12 *gennaio* 1860.

Illustrissimo Signor Conte,

Con animo profondamente commosso gli ufficiali della 4.a divisione ricevevano dalla S. V. il magnifico mazzo di fiori, che accompagnato da meste poesie ci era diretto dalle venete signore in occasione del ballo da noi offerto alla città di Brescia.

Ella, signor conte, prescelto a sì cortese ufficio voglia pur anche accettare quello d'interprete della nostra riconoscenza.

Dica alle venete signore con quale affetto e riverente emozione venisse accolto il loro dono, come fosse collocato subito nel primo posto di onore sotto al ritratto del nostro Re, ed in guisa che veduto da tutti, da tutti potesse ricevere uno sguardo di affetto ed un fraterno saluto.

Dica loro, che seguendo l'eloquente indirizzo delle varie poesie, all'indomani del ballo, il mazzo era da noi rimesso al municipio di Brescia. E questi comprendendo al pari di noi tutto il pensiero delle gentili donatrici, lo divise fra le signore di Brescia, onde ciascuno di quei fiori andasse a posare sul cuore di un'amorosa sorella.

Nè il municipio bresciano, nè la 4.a divisione potevano dare ai fiori delle venete signore albergo più nobile e più santo.

Dica loro che le ringraziamo oltreciò per avere scelto nella persona della S. V. un rappresentante ed un interprete di sì squisita cortesia ed a noi altamente gradito.

In nome della 4.a divisione
ENRICO CIALDINI.

Anniversario politico in Padova. L'aspetto squallido di Padova si mutava improvvisamente in isplendido e animatissimo nel 10 gennaio corrente per consentimento spontaneo e non concertato dai cittadini, e a malgrado della presenza numerosa degli agenti della polizia, i quali sino dal mattino davansi straordinaria pressa forse servendo ad ordini preventivamente dati per quel giorno a tutte le polizie del Veneto.

Il popolo assisteva numerosissimo all'ultima messa nella Basilica del Santo, e poi difilava verso il Prato della Valle, ove convennero tutte le classi di cittadini a solenne passeggiata in quell'amplissima piazza da molto tempo tristamente deserta.

Padova così festeggiava l'anniversario del discorso di S. M. Vittorio Emanuele II, del generoso e magnanimo suo Re, che ai popoli d'Italia prometteva ascolto pietoso dei loro dolori, ed e-

---

della penna del letterato scienziato, del sicuro logico, del filosofo del buon senso comune, della seconda gemma letteraria della nostra nazione, di Carlo Cattaneo.

Abbiamo letto in questo giornale, venuto fra noi a chiudere la lacuna che lasciò il morto o sospeso *Crepuscolo*, l'articolo *La nuova legge del pubblico insegnamento* e vi ritrovammo idee così grandi e nel medesimo tempo di tanto facile attuazione che non possiamo a meno di porgerle alla seria disamina di chi tiene la somma delle cose nella partita dell'istruzione pubblica. Ritorneremo altra volta a questo soggetto, ma ora per non tediarvi più alla lunga con notizie giornalistiche e letterarie che fanno a pugni colla cronaca cittadina, la quale deve essere sempre riboccante di pettegolezzi, maldicenze, *canards, cancans, bon-mots*, se pur vuol essere letta, ci porteremo in altro campo, annunziandovi però alla sfuggita la comparsa tanto aspettata dell'*Epistolario di Giusti*, Firenze, Le Monnier.

Al teatro della Scala l'opera che fa furore è *Riposo* e fu data persino quattro sere consecutive. In verità è cosa vergognosa che si meni per il naso il pubblico a questa maniera. Tre sere di riposo ed una di *fiasco*, tre sere di *fiasco* ed una di riposo e così via via con questo passo. Se i signori impresari credono che i milanesi in questi giorni non pensino punto agli spettacoli, s'ingannano a partito; è bensì vero che i discorsi della giornata non si aggirano più, come una volta, solamente sull'esito dei teatri e che in questi momenti si ha tutt'altra voglia che di passare in rivista le gambe di Nina e Dolcinea, ma, alla sera, il cittadino quando entra in teatro, scorda di essere uomo politico per ricordarsi d'essere abbonato e di aver pagato sessanta franchi per godere di un bel spettacolo. Quindi se fischia ha ragione e noi fischiamo con lui.

Fu scritturato al *Massimo* per sedici recite il tenore Giuglini, nostra vecchia conoscenza e dal quale si aspettano mari e monti. Noi crediamo però, senza far torto al merito dell'artista, che la sua venuta a Milano ristorerà, più che le nostre scene, le sue scarselle, intascandosi per sole 12 rappresentazioni 24,000 lire fatte da lui depositare anticipatamente, per ogni buon effetto di ragione, presso una nostra solida casa bancaria.

Degli altri minori teatri non ne parliamo in forza del vecchissimo adagio: *De minimis non curat praetor.*

Abbiamo notizie d'un banchetto di 160 coperti dato dall'ufficialità della guardia nazionale di Como all'ufficialità della brigata Cacciatori delle Alpi. Anche qui non mancarono i vivissimi brindisi al Re, a Napoleone, all'Italia e alla Francia. Si pronunciarono discorsi e si fecero molti evviva al nuovo governatore della provincia, il deputato Valerio, che l'istesso giorno aveva passato in rivista la guardia nazionale schierata in bel ordine e con aspetto veramente militare sulla piazza del duomo di Como. Dopo la rivista il governatore diresse all'ufficialità parole di lode e d'incoraggiamento che furono salutate cogli urrà della popolazione comense gremita sulla piazza.

La settimana scorsa moriva il proprietario della casa dove venne segnato l'armistizio di Villafranca. Se il buon uomo, che, per vostra norma era eccellente persona e caldo italiano, vivesse ancora e potesse sapere le buone notizie politiche della giornata, comincierebbe a vederci chiaro nell'oscuro patto che fu steso nelle sue stanze e ripeterebbe ancora colla sua solita bonarietà: *Che testa, che testa quel Napoleone!*

La *Società del Giardino* erasi da giorni radunata per l'approvazione di due progetti che stanno tra di loro come la velada d'un avvocato di nostra conoscenza ed il paludamento del re Pipino. Si trattava di progettare una *festa da ballo* e il modo *d'avvisare ai mezzi per assicurare l'unione degli stati dell'Italia centrale agli stati del Piemonte.*

Come è ben naturale, si rimandò la quistione meno importante ad un'altra tornata e la società s'occupò di quella che offriva maggior interesse, vale a dire, della festa da ballo che avrà luogo, se non altro non succede, la sera del 21 corr. Si pronostica un concorso immenso.

Anche la *Società degli Artisti* darà una festa da ballo nelle sue sale di riunione in contrada dei Bigli.

Si avvisa una scelta festa al *Bagno di Diana.*

Altra festa privata al Carcano.

Questa sera veglione alla Scala.

I nostri profeti vaticinano che tutti questi balli non sono che i forieri del gran ballo primaverile che verrà composto, musicato e messo insieme dalle due sorelle Francia ed Italia, suonatrici valenti e coreografe di rango latino. I protagonisti poi delle danze sarebbero l'imperatore d'Austria ed Antonelli che, a colpi di gran cassa, balleranno la *furlana*, il duca di Modena, il granduca di Toscana e la duchessa di Parma che seguiranno, e replicheranno un passo (ed anche più passi) di somma agilità, ed in ultimo il re di Napoli che dopo aver ballato la *tarantella* a piena orchestra, eseguirà uno straordinario passo di *grazia* e di *forza* secondo il desiderio del colto pubblico e dell'inclita guarnigione.

Se questa profezia, allegoria, bisticcio o pasticcio, come meglio volete, non v'aggrada, v'avvertiamo che non fu fatto con farina del nostro sacco. Ne è cuoco un nostro amico, riputato uomo di talento e profeta infallibile, che lo ammanì e lo servì caldo caldo ad un crocchio di fannulloni che frequentano un caffè di Milano. Da quelli fu trovato di buon sapore, ma se a voi non piace, pigliatevela col cuoco, chè noi ce ne laviamo le mani.

Ma giacchè abbiamo cominciato a raccontarvi qualche minchioneria, abbiate la sofferenza di ascoltare anche questa che ve la vendiamo, però, come l'abbiamo comperata anche noi, cioè a peso lordo e senza tara.

Mercoledì scorso l'ordinanza d'un ufficiale francese recavasi al Ponte Vetro da un caldarrostaio (*vulgo maronèe*) a far provvista di frutta per il *dessert* del pranzo del suo padrone.

Vedendo in alcune corbe molte belle noci,

audimento dei loro voti. I veneti attendono fidenti il compimento delle promesse che la lealtà di Vittorio Emanuele e di Napoleone III non possono lasciare inadempiute.

NOTIZIE POLITICHE

Il conte Cavour è partito quest'oggi di nuovo per Leri. Nulla è ancora deciso intorno alla sua partenza per l'adempimento della missione diplomatica che gli era stata offerta presso i governi di Parigi e di Londra.

Abbiamo da Milano che il signor Giulio Carcano, a cui era stato offerto il portafoglio dell'istruzione pubblica, è malato. Non risulta finora ch'egli abbia accettato.

Il governatore Farini ha promulgato il seguente decreto intorno alla libertà della stampa, colla data del 13 corrente:

Art. 1 È abolita la censura preventiva in materia di stampa.

Art. 2. Sono pubblicate ed attuate nelle regie provincie dell'Emilia le leggi sarde 26 marzo 1848, 26 febbraio 1852, 20 giugno 1858 e 29 aprile 1859 relative alla stampa.

Art. 3. La legge sarda 28 aprile 1859 rimarrà in vigore nelle regie provincie dell'Emilia, sino a tanto che l'amministrazione delle provincie stesse sia posta sotto la effettiva dipendenza del governo di S. M. il Re; e sino a detta epoca i reati di stampa saranno giudicati dai tribunali ordinarii secondo le norme di procedura rispettivamente vigenti nelle provincie suddette.

Art. 4. Tutte le disposizioni ed i regolamenti contrarii alle succitate leggi sono abrogati.

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il consiglio degli stati ha sancito il trattato per il regolamento dei confini fra i Grigioni presso Münster. Poscia prese a trattare la quistione dell'indennizzazione dovuta ai cantoni per le poste.

Avendo il granducato di Baden consentito a diminuire le sue tasse sul transito delle armi, il consiglio federale ha risolto di sottoporre all'assemblea federale la sua proposizione di diminuire le tasse svizzere.

In seguito alla guerra fra Buenos-Ayres e la Repubblica Argentina, il primo di questi stati essendo rientrato nella confederazione, il console svizzero a Buenos-Ayres, sig. Demarchi, ha chiesto di esser munito di credenziali per la confederazione Argentina.

Una nuova nota è giunta al consiglio federale con cui si chiede siano rivedute le leggi sul domicilio degli ebrei: è della Francia la quale reclama contro le restrizioni cui si sottopongono gli ebrei francesi, e dimanda che siano abrogate.

Da Berna 13 gennaio si annuncia che il consiglio nazionale ha reietto la petizione dei vescovi contro il distacco, per legge, del Ticino dalle diocesi estere, e per la continuazione delle trattative con Roma, con voti 75 contro 14. Questi ultimi volevano che, per un riguardo, essa fosse rimandata al consiglio federale.

Leggiamo nel *Bund*:

Quindici case commerciali di Poschiavo ne' Grigioni si sono rivolte al consiglio federale, affinchè esso si adoperi a far ristabilire l'ufficio doganale di confine presso Tirano in Valtellina, improvvisamente soppresso dalla Sardegna. Questa misura del governo sardo dovrebbe esser dannosa non solamente al commercio delle vallate meridionali de' Grigioni, ma a quelle eziandio della misera Valtellina. Dal momento che stanno per compiersi le strade attraverso i passi d'Aprica e di Vernina, e stanno per concorrere a Tirano le comunicazioni telegrafiche e postali de' due stati, questa soppressione di un ufficio doganale tra la Svizzera e la Valtellina, accordato perfino dall'Austria, è cosa che non sa spiegarsi, e non saprebbe ascriversi che ad uno sbaglio o ad un'ommissione commessa nella nuova organizzazione.

— Troviamo nel *Bund*:

La nota francese in favor degli israeliti parte, a quanto intendiamo, non soltanto dal principio della libertà di coscienza, ma anche dal principio politico, rammentando essa alla repubblica le sue massime fondamentali: libertà ed eguaglianza, alle quali si oppongono le restrizioni esistenti, resti deplorabili di tempi barbarici. Mentre gli stati monarchici, de' quali viene citato un gran numero, hanno già operata quella riforma, la contraddizione della quale si rende colpevole la Svizzera, riconoscendo ad ogni individuo eguali diritti ed eguali doveri in tutto lo stato, ma escludendo poi un'intera classe di cittadini, in modo tanto contrario alle massime cristiane, si fa tanto più rimarcare. Il complesso della nota dimostra che in Francia non si conoscono ancora bene le condizioni della Svizzera. Fra gli altri è da avvertirsi l'errore nel quale incorre la nota, quando crede che il consiglio federale dovrebbe far le proposte relative all'assemblea federale, e ciò nella presente sessione, mentre è noto che la facoltà legislativa su questo argomento non appartiene che ai varii cantoni.

Leggesi nello stesso giornale:

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* osserva che a Parigi circola la voce che Napoleone III richiede quale premio del suo assenso all'annessione dell'Italia centrale al Piemonte la cessione di Nizza e della Savoia; e che in quel caso la Francia oltre alla rinuncia della valle di Dappes cederà alla Svizzera le provincie savoiarde del Chiablese, del Faucigny ed una porzione del Genevese, in modo che si renderebbe completa la linea strategica di confine verso il sud-ovest. Questa non è se non una voce, ma dovrebbe esservi qualche cosa di vero (?).

Leggiamo nel *Sun*:

Le due batterie complete di artiglieria sotto il comando del luogotenente colonnello Barry e del capitano Millward, che da alcun tempo sono destinate per la Cina, essendo state perfettamente ammaestrate ad usare i cannoni Armstrong, de' quali vennero fornite, partiranno da Woolwich dietro ordini ricevuti ieri (12), e s'imbarcheranno domani a Parfleet a bordo della nave oneraria a vapore *Himalaya*, cap. John Seccombe.

Scrivono da Verona alla *Trieste-Zeitung*:

La precisa delimitazione de' nuovi confini verso la Lombardia avrà luogo in breve, essendo già avvenuta la prima riunione della commissione militare austro-sarda per regolare quella pendenza. Da parte dell'Austria è partito di qui l'altro giorno (8) il luogotenente feld-maresciallo conte Crenneville col suo stato maggiore, e si recò a Desenzano ove si trovava già ad aspettarlo il commissario sardo. I lavori comincieranno domani o dopo domani, e la residenza della commissione venne fissata in Peschiera. Questa commissione il cui mandato durerà probabilmente alquanto tempo, dopo aver tracciato esattamente la linea di confine, indicherà anche i luoghi ne' quali avranno a farsi i ponti, o ad istituirsi altri mezzi per passare il Mincio. Indi il governo austriaco istituirà un completo cordone ai confini, e traccierà la estrema linea doganale.

Ogni giorno arrivano qui querele rispetto alle usurpazioni ed alle molestie, delle quali si rendono colpevoli verso le nostre truppe alla guardia dei confini gli avamposti tanto piemontesi, quanto dell'Italia centrale. Ultimamente nelle vicinanze di Ponti alcuni carabinieri vennero precisamente fino alla linea di separazione dei due stati, e si permisero di insultare nel modo più villano le guardie di finanza di quel posto austriaco. Anche ai confini modenesi deve aver avuto luogo una violazione del nostro territorio per parte delle truppe rivoluzionarie, in seguito alla qual cosa, il general maggiore Lippert comandante le truppe di occupazione nei tre distretti mantovani, ebbe dal comando d'armata l'incarico di recarsi sui luoghi, onde vedere coi propri suoi occhi come stavano le cose. Nello stesso tempo venne fatto sapere ai comandanti delle truppe piemontesi e dell'Italia centrale, che nel caso si ripetessero simili casi, si adoprerebbe la forza delle armi. In quel caso le fatali conseguenze ricadrebbero sui colpevoli. È certo che tra le due armate che stanno a fronte l'irritazione è grandissima, e che è continuamente a temersi una collisione. Pare che qui siano persuasi dalla inevitabilità di una nuova guerra, che da tutti si desidera o si teme. Le dimostrazioni non cessano, e come non si possono più fare nei teatri, si fanno iscrizioni sui muri. Pur troppo la pubblica sicurezza non è ancora ristabilita in questa provincia, e ieri (11) sulla strada di S. Bonifacio vennero in una sola ora, da 4 persone armate, commesse due aggressioni.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Pubblichiamo il seguente dispaccio che venne omesso in parte dell' edizione precedente:

Parigi 15 gennaio, mattina.

Il *Moniteur* pubblica una lettera di S. M. l'imperatore dei francesi al ministro di stato. Eccone il riassunto:

Malgrado l'incertezza che regna ancora intorno a certi punti di politica estera, si può prevedere con fiducia uno scioglimento pacifico, necessario ad imprimere un grande slancio alla ricchezza nazionale.

Per ottenere un tale risultamento bisogna affrancare l'industria da ogni interna difficoltà, ammegliorare l'agricoltura, e sviluppare il commercio coll'estero.

Censessanta milioni saranno destinati a grandi lavori di pubblica utilità, sospendendo pel corso di tre anni l'azione di ammortizzazione.

La lettera dell'imperatore si riassume nel modo seguente: soppressione dei diritti sulle lane e cotoni; — riduzioni successive sopra lo zucchero e il caffè; — miglioramenti energicamente continuati nelle vie di comunicazione; riduzione dei diritti sui canali in seguito al ribasso generale delle spese di trasporto; — prestiti all'agricoltura, all'industria e ai lavori considerevoli di pubblica utilità; — soppressione delle proibizioni; — trattati di commercio coll'estero.

I ministri prepareranno i progetti di legge relativi.

L'imperatore fa assegnamento sull'appoggio patriottico delle camere, che saranno gelose d'inaugurare in suo concorso una nuova èra di pace, assicurando alla Francia i beneficii che saranno per risultare.

Parigi, 16 gennaio, sera.

Londra, 16. Il *Times* d'oggi dice che l'imperatore Napoleone colla sua lettera, recata dal *Moniteur* di ieri, ha sorpassato se stesso. Di tutte le fasi della sua vita miracolosa questa merita i maggiori elogi. Se noi fossimo gelosi, dovremmo a malincuore vedere la Francia entrare in una via che la renderà, fra qualche anno, la formidabile rivale commerciale dell'Inghilterra. Napoleone dà in questa guisa la miglior guarentigia di pace; questa inaugurazione sociale fa onore a Napoleone III.

Il *Morning Post* chiama questo il più coraggioso atto dell'imperatore Napoleone, che gli guadagnerà la gratitudine di milioni di sudditi e l'alleanza di tutte le nazioni civili, avvalorata sopratutto da quella coll'Inghilterra. Quanto prima l'assestamento fatto di comune accordo, della questione dell'Italia centrale, proverà gli effetti dell'alleanza anglo-francese.

Tutti gli altri giornali si esprimono nello stesso senso.

DISPACCIO OFFICIALE

Madrid, 16. La marcia dell'esercito, ritardata dal cattivo tempo che impediva di comunicare colla squadra, ha continuato il 14. Dopo un ostinato combattimento contro forze assai considerevoli, si è giunti ad impadronirsi della montagna di Cabonegro e di tutte le posizioni che dominano la vallata di Tetuan.

Il combattimento è stato sostenuto dal secondo corpo di armata e da una porzione del terzo. Tre squadroni hanno battuto a colpi di sciabola la guardia nera dell'imperatore.

Abbiamo avuto 300 uomini fuori di combattimento.

Il nemico ha sofferto gravi perdite.

La divisione del generale Rios è giunta nella rada di Cabonegro.

Hong-Kong, 15 dic. I cinesi fortificano Pechino.

Notizie di Borsa.

Parigi, 16. Al mercato d'oggi i valori furono sostenuti. Si assicurava che sarebbe stato tolto il diritto d'entrata alla Borsa.

Azioni del Credito mobiliare 773.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 402.
Id. id. Lombardo-Venete 566.
Id. id. Romane 365.
Id. id. Austriache 537.

Vienna, 16. Oggi vi fu un po' di ripresa, ma passeggiera.

BORSA DI PARIGI del 16 gennaio

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0[0		69 15 69 »
4 1[2 p. 0[0 .	96 95 97 »	
Consolidati ingl.		95 4[8
Fondi piemontesi		
1849 5 0[0 . .	84 75 85 »	
1853 3 0[0 . .	» » » »	

G. ROMBALDO, Gerente.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO. *Borsa di commercio.* Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. – Torino, 16 gennaio 1859.

1849 5 0[0 1 luglio. Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 81 75. Matt. in c. 81.
» Certificati impr. lib. 1 genn. 1860. Contr. Matt. 81 75 in c.
» Certificati 2[10 Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 82, in liq. 82 20 p. 31 genn. Matt. in c. 82 25.
» Id. 3[10 Contr. del giorno pr. dopo la borsa in c. 82.
Ferr. Cuneo. N. Obbl. Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 261 50. Matt. in c. 262 50.

si rivolse al fruttaiuolo, ed additandole gli domandò in francese:

« *Comment s'appelent ça?*

« No signore, non si pelano, ma si pestano — rispose ingenuamente il caldarrostaio.

« *Comment?*

« No signore, coi piedi.

« *Je ne comprende pas.*

« Se non le vuole comprare tralasci.

L'ordinanza francese dopo aver buttato fuori una filza di *crée-nom*, contro l'ignoranza dei nostri *maronde*, partì senza le noci; che cosa abbia risposto il lombardo fruttaiuolo, ve lo sapremo dire un'altra volta.

Ora, se non fosse troppo tardi, sarebbe nostro pensiero di darvi le notizie della festa da ballo di Brescia coll'enumerarvi le indigestioni di cervo, che travagliano ancora certi ventricoli di nostra conoscenza, e le centinaia di cerebri ancora pregni dei vapori del *Mousseux Sillery* e del *Bordeaux Lafitte*, collo specificarvi gli innumerevoli e strategici assalti dati al *buffet*, da coloro che non mancano mai in queste occasioni di rimpinzarsi le budella per una settimana onde controbilanciare la spesa dei guanti lucidi, e la sgualcitura del frak *paré*. Ma tutte queste cose voi le saprete già e le avrete lette sui giornali, in un colla descrizione delle acconciature elegantissime, eleganti, passabili, mediocri e scadenti delle 400 signore che sfolgoreggiavano o passavano inosservate nelle splendide sale del palazzo Martinengo.

Noi invece di recitarvi le belle poesie delle Marie venete alle macabee bresciane, che voi forse a quest'ora sapete a memoria, vi narreremo un fatterello storico accaduto la mattina dopo la festa da ballo, e che se nella sua verità nulla offre di straordinario, serve però a provare l'inconvenienza delle grandi riunioni di persone di sesso forte e di sesso fragile; e con questo finiremo la nostra cronaca meno noiosamente di quello che l'abbiamo incominciata.

Il signor X..., che noi chiameremo Anatocle, è un uomo di 50 anni, ex-negoziante di mostarda, con 10,000 lire di rendita, ma piuttosto brutto, ed ha per moglie la signora Y..., che noi chiameremo Elvira, una bella donnina di 25 anni circa.

Il signor Anatocle dal dì che fu nominato tenente della guardia nazionale di *.* non fece altro che portare alle stelle simile istituzione, e da tre mesi continui predica nelle case, nei caffè, nelle osterie, dappertutto insomma, l'importanza della guardia nazionale come quella che guarentisce valido appoggio al governo, lustro e guadagno al paese, e, ciò che più importa, sicurezza e tranquillità al cittadino.

Il signor Anatocle e la signora Elvira si trovavano alla festa da ballo di Brescia. Qui vi torna inutile il sapere che l'ex-negoziante di mostarda non fece altro che mangiar cervo dalle due di notte al mattino. Capita tanto di rado di poter gustare una dozzina di costolette di cervo sardo!

Terminata la festa il signor Anatocle prende il suo cappello, indossa alla sua metà l'indispensabile *bournusse*, e ruminando colla mente e col piloro il cervo reale, s'avvia quatto quatto a casa, colla sua donnetta al braccio.

« Non senti che freddo Anatocle?

« Accidenti! se fa fresco...

« Fa piacere, Anatocle, aiutami a coprirmi la testa col cappuccio della *bournusse*...

« Subito, gioia mia. »

Il buon negoziante lascia il braccio della moglie le solleva il cappuccio, e... gli casca nelle mani una lettera che vi stava entro nascosta al tiepido dell'oatta. Anatocle, uomo di mondo, fa finta di nulla, mette la lettera in saccoccia, offre di nuovo il braccio ad Elvira e ruminando cervo e lettera arriva a casa.

Entrato in camera dissugella tosto il sospettoso biglietto e legge:

Amabile Signora!

« Scusate il modo con cui vi faccio tenere queste due righe.

« Amore non ha riguardi.

« Da due mesi sono innamorato di voi.

« Vi vedo sempre alla domenica nella chiesa di santa...

« Io vi amo!... posso sperare di essere corrisposto?... Un *sì* mi colmerebbe di gioia, un *no* mi ucciderebbe.

« So che vostro marito è ufficiale della guardia nazionale e che la settimana ventura è di picchetto.

« Sarete tanto crudele quella sera di negare due parole di risposta, dal vostro balcone, all'infelice

....CARLO?

Il signor Anatocle il giorno dopo la festa da ballo in Brescia dava la sua dimissione d'ufficiale della guardia civica, ed alla sera predicava nelle case, nei caffè, nelle osterie, dappertutto insomma, l'inutilità della guardia nazionale come quella che dà nessun appoggio al governo, che è di peso al paese, e, ciò che più importa, non garantisce la sicurezza e la tranquillità al cittadino.

Ma, è poi vero questo aneddoto? — voi domandate — Esso è vero, rispondiamo, come è vero che noi lo abbiamo scritto e che voi lo avete letto.

Ma come venne a vostra cognizione?

A questa nuova domanda soggiungiamo che è ben gramo cronista quegli che non conta al suo servizio un *Diavolo Zoppo*.

B...

P.S. Avevamo già scritto la nostra cronaca quando fummo assicurati che la notizia del reggimento d'usseri austriaci, che ha già fatto il volo di mezza Europa, è un *canard monstre*, ed in buon italiano una frottola di grosso calibro. Chi sa quanto riderà alle nostre spalle l'armata austriaca ed i suoi reggimenti d'usseri in particolare!

Oggi corre voce d'un grosso fallimento di quasi due milioni avvenuto in Milano. L'oberato sarebbe il signor D.... ex-cassiere delle imperiali e regie imposte sotto il cessato governo. La farina del diavolo, va sempre in crusca.

INJECTION BROU

Iniezione Brou igienica, ***infallibile*** e ***preservativa***. La sola che guarisce senza altri rimedii. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi, presso l'inentore **Brou**, *via Lafayette*, 33. (Richiedere l'opuscolo). 20 anni di sucesso. — *Torino*, Depanis, Bonzani e Florio; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Biella*, Masserano; *Casale*, Bava; *Genova*, Denegri; *Nizza*, Arnulfi e Dalmas; *Savona*, Blangini.

DEPOSITO DI CARBONE FAGGIO *(FO')*

rotondo della migliore qualità (crivellato)

E DI CARBONELLA DI PRIMA QUALITA

Via di Po, n. 32, rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola, in fondo della corte.

Carbone a sacchi di cinque miriagramma a L. 1 15 il miria, Carbonella a L. 2 per sacco. Quelli che desiderassero una maggior quantità sì di Carbone che di Carbonella otterranno uno sconto a concertarsi.

DEPOSITI presso GIUSTI Figlio maggiore e GIACHETTI

Piazza S. Carlo, Palazzo Natta, N. 2

SEMENTI DI BACHI DI LEVANTE E DI TOSCANA

La Ditta Bancaria **G. B. e Fratelli Piazzoni di Bergamo** ha spediti i suoi soliti agenti a farle confezionare in luoghi esenti da malattie e garantisce le qualità e provenienza. I prezzi già pubblicati sono più limitati di quelli di tutti gli altri produttori. I depositari sono autorizzati a conferire incumbenze per vendite nelle provincie.

ARGENTERIE, sistema Christofle, della privilegiata Fabbrica di L. Henin e Figlio di Milano con miglioramenti e riduzione ne' prezzi finora praticati. CARTE DORATE, COLORATE, MAROCCHINATE della Fabbrica Lamberti e Comp. di Milano. — FERRI, ACCIAI, LAVORI in ferro ed in ghisa.

Via Carlo Alberto, N. 13.

La Società Fotografica Italiana

Rilevataria dello Stabilimento fotografico Boglioni, ora condotto da **conoscenti artisti**, si fa premura di notificare che in detto stabilimento si eseguiscono colla massima precisione ogni genere di **ritratti** tanto in nero che coloriti a **olio**, coll'**acquerello**, in **miniatura**, **gruppi stereoscopici**, **biglietti di visita**, riproduzioni di **quadri**, disegni ed oggetti d'arte; **paesaggi** e **monumenti**. Si fanno pure allievi.

PASTA PETTORALE DI FINAZ

al Lichene d' Islanda concentrato

Confetto delizioso e riconosciuto molto efficace contro la tosse, i raffreddori e tutte le affezioni del petto. Tre medaglie in tre anni, di cui una all'esposizione universale di Parigi, la sola che sia stata accordata ai pettorali. Prezzo L. 1 50 la scatola. — Deposito in tutte le buone farmacie del Piemonte. — Vendita all'ingrosso presso i signori Ranco Silvetti e Comp. in Torino. Casa centrale a Ginevra.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO — EAU DE FLEURS DE LYS POUR LE TEINT — **PARIGI**, 2, VIA CAUMARTIN.

Coll'uso di quest'**Acqua di fiori di Giglio**, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle Signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili. — Prezzo della boccetta fr. 4.

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, *Torino*, via B. V. degli Angeli, N. 9. *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

L'Olio di fegato di merluzzo ferruginoso, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido; oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di fegato di merluzzo per se stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica, e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggi giorno. Prezzo fr. 3 la boccetta. — Agente commissionario in Piemonte, D. Mondo, Torino, via Madonna degli Angeli, N. 9. — Vendesi: Milano, alla farmacia A. Zanetti; Torino, da Bonzani e dai principali farmacisti dello Stato.

VITALINA STECK

DI STOCCARDA

CADUTA DI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest' olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal signor dottore ***C.-A. Christophe***, antico professore della scuola di medicina pratica di Parigi « **in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data** ». Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del ***timbro del governo francese*** impresso sulla firma in rosso ***V. Rochon Ainé***, *solo proprietario* ***Rue Sainte-Anne, 64*** — Prezzo della boccetta ***20 franchi***. — Una istruzione sull' uso di quest' olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario centrale in Torino via della Madonna degli Angeli N° 9.

CIOCCOLATTO PURGATIVO ALLA MAGNESIA

È il purgante più attivo e più aggradevole, non indebolisce lo stomaco come molti altri purganti, si può prendere in tutte le ore del giorno senza attenersi ad alcun regime.

Esso è soprattutto prezioso per tutte le persone di temperamento nervoso, pei fanciulli, per le persone di avanzata età, a cui mantiene libero il ventre e gli organi in perfetta salute.

Prezzo L. 1 20 il pacco. Agente Commissionario in Piemonte D. MONDO, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9. Vendesi: *Milano*, alla farmacia Zanetti; *Torino*, da Bonzani e dai principali farmacisti d'Italia.

SIROPPO E PASTA BERTHE

ALLA CODEINA

Le più importanti osservazioni, raccolte da uomini, i cui pareri sono tenuti in gran pregio dalla facoltà medica, hanno da molto tempo dimostrato l'efficacia del **Siroppo** e della **Pasta** di **Berthé**, e la superiorità de' loro effetti contro i raffreddori, le tossi ostinate e affaticanti, il grippe, il catarro, la tosse canina, la bronchite e la tisi polmonare; non è dunque da maravigliarsi della preferenza data a questa preparazione da medici e da malati, e della importanza sempre crescente del suo smercio.

Prezzo del Siroppo Fr. **3 50** — Id. ***della Pasta*** Fr. **2**.

Depositario generale a Parigi MENIER, farmacista e droghiere, 37, rue St° Croix de la Bretonnerie. — Agente commissionario in Italia D. MONDO, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Vendita in *Torino*: Bonzani, Doragrossa, 19; Depanis, via Nuova; ed in provincia nelle principali farmacie.

VENDITA di Vaglia di Obbligazioni dello Stato (Creaz. 26 marzo 1849) da estrarsi dall'Amministraz. del Debito pubblico il 31 gennaio 1860. 1° premio L. 36,865; 2° L. 11,069; 3° L. 7,375; 4° L. 5,900; 5° L. 320. Recapito alla drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2. Torino. Mediante buono postale di L. 15 si spedisce franco ed assicurato.

ANTI-MICRANIA del Dott. A. Hoffmann.

Uso esterno; effetto prontissimo; 5 franchi la boccetta. Casa Flon, *rue Taitbout, 28*, Parigi; e nelle principali farmacie di Francia e dell'estero.

GOTTA E REUMATISMI

L'Olio Poggi di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia.

Di semplicissima composizione, quest'olio vegetale non contiene veruna sostanza nociva all' economia animale e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più dilicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di questo olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. Una sola boccetta basta spesso per guarire.

Prezzo delle boccette fr. 6 e fr. 4 coll'istruzione sul modo di servirsene.

Agente in Torino D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. Vendesi: *Torino*, di Bonzani. Doragrossa, n. 19, e da Luciano, portici di Po; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Fara; *Mortara*, Morelli; *Asti*, Boschiero; *Novi*, Pacchierotti; *Vigevano*, Forno; *Pallanza*, Franzi; *Saluzzo*, Perrero ed Allisiardi; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Garrone *Pont-Beauvoisin*, Saluce; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia.

LETTI IN FERRO

con PAGLIERICCIO ELASTICO, garantiti, a L. 50 cad., a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, n. 6, (lettere fr.).

SEME BACHI

di Cassaba

Il sottoscritto si trova in grado di continuare l'accettazione delle sottoscrizioni e le vendite colle maggiori facilitazioni in base alle circolari inviate ai sigg. sindaci e parroci nel p. p. settembre, via dell'Arsenale, n. 4, Torino. *Ing.* T. Agudio.

GOTTA E REUMATISMI

Venti anni di costanti successi assicurano alle ***Pillole di Lartigue*** la preferenza sopra tutti i rimedi impiegeti contro queste due affezioni. Prezzo fr. 10. — Agente commissionario in Italia D. Mondo. Vendesi in *Torino* da Bonzani, *Genova*, De Negri, e presso le principali farmacie d'Italia.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze,

per profumare gli abiti, per la biancheria, la toeletta e per frizioni nei bagni. — Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria presso Basilio, farm.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo dei flacons cent. 60 e L. 1 50. Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9.

PRODOTTI DI LAURENT

approvati

dall'Accademia di medicina di Parigi

Confetti depurativi, rimedio per eccellenza e di un'efficacia esperimentata nelle malattie ***sifilitiche, scrofolose, reumatiche***. Essi sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di facile uso. (*Dichiaraione dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi.*)

Essi sono adoperati nelle ***affezioni sifilitiche*** recenti o antiche, gli ***scoli blenorroici***, ***ulcere***, ***escrescenze***, ecc., e nelle ***malattie costituzionali***, come ***tumori, ulcere, pustole, sifilide***, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e finalmente per rimediare agl' inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle ***erpeti*** corrodenti tubercolose e per distruggere le ***malattie cutanee*** inveterate. *(Vedere l' istruzione che si distribuisce gratis).*

Confetti lubricativi e rinfrescanti al tamarindo. Di sapore gratissimo, essi sono piuttesto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza tutte le volte che si è riscaldato per combattere la stitichezza, quasi sempre causa determinante delle malattie infiammatorie. Essi movono e viscere senza stancarle.

Confetti antiscorbutici preparati con i sughi di piante antiscorbutiche, concentrate nel vuoto, in momento opportuno scevri da ogni alterazione, sono un prezioso medicamento di cui si può far uso in ogni tempo nelle malattie scorbutiche, scrofolose (*ingorghi, tumori, glandole, aposteme, ecc.*), nello indebolimento generale, massime presso i fanciulli nelle malattie cutanee, ecc.

Confetti d' Erisimo, compost col sciroppo di questo nome, sono d un uso facilissimo, massime per Cantanti e gli Oratori, poichè basta che ne lascino sciogliere uno o due in bocca per conservare alla voce tutta la sua chiarezza. Questi confetti vengono impiegati inoltre col più gran successo per promuovere l'espettorazione nei *catarri polmonari, tossi ostinate, raffreddori*, ecc.

Tutti i confetti di Laurent *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell' inventore, munite di un' etichetta e sigillate da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agente in Italia: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Savona*; Albenga; *Pallanza*, Franzi; *Casale*, Bava, *Nizza*, Dalmas; *Borgosesia*, Rossi; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì-Piazza*, Vassallo; *Domodossola*, Simonini; *Sassari*, Solinas; *Cagliari*, Cugusi; *Sartirana*, Novaretti. (2)

Stitichezza, Umori viscidi, ecc.

guariti compiutamente con l'uso dei

CONFETTI-DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hopitaux*: « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla costipazione. È il solo medicamento che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma graditi. » — Prezzo della scatola Fr. 6 e 3 50. — A Parigi presso DUVIGNAU, farmacista in capo degli ospedali, 66, rue Richelieu.

Agente generale in Italia D. MONDO. Torino via B. V. degli Angeli, 9. — Vendita: *Torino* Bonzani via Doragrossa, 19. — Depanis via Nuova. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì*, Vassallo — *Casale*, Bava — *Vercelli*, Berteletti — *Intra*, L. Caccia — *Asti*, Boschiero — *Pont Canavese*, Colombetti — *Sassari*, Solinas.

B.r.g.d.g. PATENT.

APPARECCHI ELETTRO-MEDICI

I soli approv. dall'Acc. med. di Parigi **PULVERMACHER** I soli prem. all'Esp. univers. del 1855.

disposti secondo la natura e la sede delle malattie in:

PREZZO	
10 e 15 fr.	CATENA (per nevralgie, reumatismi, sciatica, lombagine, emicrania, sordità) FASCE (nervosa, paralisia, epilessia, isterismo, debolezza gener., insonnia.
» 5 fr.	BRACCIALETTO per tremiti, crampi, debolezza parziale di membra, contusioni.
5 e 10 fr.	COLLARE per torci-collo, tosse nerv., vertigini, ronzio alle orecch., tosse can.
10 e 15 fr.	CINTURA per dolori di ventre, di stomaco, di fegato, mal di costa, batticuore.
» 5 fr.	STECCA per indigest., palpitaz. nerv., malattie di latte, asma, dolori di petto.
15 fr. e più	BATTERIA per contrazioni muscolari.

J.-L. PULVERMACHER et C., 18, rue Favart, Paris.

Per particolari più espliciti e concludenti v. l'opuscolo: *L'Electricité médicale à l'usage de tout le monde*, pag. 80, 1 fr.

Deposito centrale per l'Italia presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via Madonna degli Angeli, 9. Vendesi anche in *Torino* da Depanis -- *Genova*, Bruzza -- *Alessandria* Basilio -- *Novara*, Caccia -- *Sassari*, Solinas -- *Vercelli*, Berteletti.

CALZE ELASTICHE

di filo, cotone e seta vulcanizzate, indispensabili nelle affezioni delle varici, nell'ingrossamento delle vene durante la gravidanza, nelle conseguenze di fratture, storpiature, ecc. Si piglia la misura marcando nei varii punti e di fronte ai numeri qui disegnati la larghezza e lunghezza di una calza comune in *centimetri*. **Cinti** di ogni modello, grandezza e qualità. — **Siringhe, Cateteri, Candelette** e **Minugie** di gomma elastica, guttaperca, ecc. — **Clisteri, Cliso-Pompe** di vario genere, meccanismo e qualità, da viaggio, da tasca, ecc. - **Peri** vulcanizzati per iniezioni - **Cuscini** da viaggio - **Cuscini** emorroidali - **Pessari** di varie forme - **Capezzoli** - **Serrabraccia** e **Sospensori** in cotone, filo e seta. — **Biberons; Coppette** per estrarre con facilità e senza dolore il latte dalle mammelle. - Forniture per ospedali ed istituti pii verranno assunte a prezzi di fabbrica. Articoli della Gasa Galante di Parigi. Deposito generale per il Piemonte presso l'*Agenzia* **D. MONDO**, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9.

PORTAVOCE

d'ABRAHAM *d'Aix-La-Chapelle*

contro la sordità

Quest'istrumento tascabile, e di un uso facile, supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all' orecchio e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo anche il più difettoso riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio

In argento dorato . L. 23

In argento . . . » 18

Spedizione nelle Provincie contro vaglia postale affrancato indirizzato al Direttore di detto Uffizio.

Tip. dell'*Opinione* dir. da C. Carbone